



PANATHLON CLUB NOVARA

2° DISTRETTO FONDAZIONE 6 APRILE 1956

PRESIDENTE: GR. UFF. DR. GIUSEPPE FORTINA SEGRETARIO: DR. ING. UGO PERAZZO

PROT. N. 189

28100 - NOVARA 9 Aprile 1977

BAL. Q. SELLA, 28

OGGETTO

TEL. (0321) 2.01.72

NOTIZIARIO N. 12 - 76/77

A TUTTI I SOCI

RIUNIONE CONVIVIALE DEL 21 MARZO 1977

Presenti: ALLEGRA, ANTONIOTTI Lelio, ANTONIOTTI Luigi, AVONDO, BALDI, BALOSSINI, BERTOLA, BINOTTI, BORANDO, BOSSI, CAMASCHELLA Enrico, CAVAGLIANO, CESTI, CONTE, CRAINZ, DE GIULI, FALCETTI, FAUSER, FORMOSA, FORTINA, FRANCHIGNONI, FREGONARA, GAMBERO, GARINI, GORLA, GREGOTTI Luigi, LAPIDARI, MALNATE, MAZZINI, MOROSINI, PASTERIS, PERAZZO, PICCHIO, PIETRI, PINTO, PORTIGLIOTTI, RADICE, RODOLFI, ROSATI Augusto, ROSCI, VESCE, VIOLINO, ZWEIFEL.

Totale presenze: 43 (percentuale 51,81)

Hanno giustificato l'assenza gli amici:

CAMASCHELLA Giuseppe, DI TIERI, POGGI, e SALERNO.

FORTINA esordisce riferendo sulla riunione dei presidenti tenutasi a Torino il 12 Marzo. In tale occasione è stato eletto il governatore del nostro distretto nella persona del prof. Vittorio WYSS. Ha ricordato poi il nuovo raggruppamento dei Club nei vari Distretti. Il nostro Club fa parte ora del 3° Distretto, che comprende tutti i Club piemontesi.

Invita quindi l'amico PIETRI a parlare sull'annunciato tema: "I pellirosse e lo sport".

PIETRI inizia citando le parole con le quali, nel 1912, il giovane re Gustavo di Svezia premiava l'atleta Jim Thorp, che aveva vinto le gare di pentathlon e di decathlon alle Olimpiadi tenutesi quell'anno: "Sir, lei è il più grande atleta di tutti i tempi".

Jim Thorp era un pellerossa. La citazione è servita ad introdurre il discorso. Non verrà comunque trattato lo sport moderno, ma quello sport, o meglio quell'attività fisica che i pellirosse erano portati a praticare soprattutto per la loro sopravvivenza.

Le pratiche sportive erano diverse tra le varie tribù, in funzione del territorio nel quale la tribù stessa viveva. A nord-est gli Irochesi ed i Moicani vivono in zone boschive. La pratica sportiva principale, la caccia, doveva essere praticata con archi e frecce.

L'abilità dei cacciatori viene testimoniata da varie fonti: si ricorda, per esempio, di un indiano che in un giorno uccise 16 alci, 4 bufali, 6 daini, 3 orsi, una lince ed un porcospino.

La caccia era comunque praticata non per divertimento ma per necessità ed il cacciatore uccideva solo quanto era indispensabile per il sostentamento della tribù. Più a sud, vivevano gli indiani della pianura, (Seminoli, Cherokee, Iowa) per i quali la caccia veniva praticata soprattutto a cavallo (caccia al bufalo ed agli animali della prateria).

Sulle montagne rocciose operavano i Sioux, i Dakota, i Piedi Neri, gli Apaches ed i Navajos.

A nord della California i Pueblos dediti alla pesca. Per tutte le tribù la vita a stretto contatto con la natura obbligava a sollecitare tutte le possibilità del fisico e dell'intelligenza.

Tutta l'educazione, fin dall'infanzia, era volta alla conoscenza della natura ed al miglioramento delle prestazioni fisiche dell'individuo.

L'allenamento alla caccia, la lotta, la corsa erano praticate giornalmente dai giovani.

Venivano anche svolte, periodicamente, incontri tra diverse tribù che alimentavano un incredibile tifo (in verità conseguenza di scommesse tra gli spettatori).

Ma se la caccia, il tiro all'arco, la lotta, la marcia, la corsa e l'equitazione sono comprensibili perchè direttamente legati alla lotta per la sopravvivenza, meno comprensibili appaiono il gioco al pallone, le gare di slitta e le gare tra squadre femminili.

Le gare venivano svolte in base a regolamenti ben precisi.

Un gioco a pallone molto diffuso tra gli indiani, misto di rugby e di hockey su prato, ha generato quello che è diventato il gioco nazionale canadese: il "lacrosse".

L'amico PIETRI dopo essersi soffermato diffusamente su alcuni aspetti veramente "sportivi" dell'attività fisica degli indiani ha concluso dicendo che forse il vero sport è proprio quello dei pellirosse, sport inteso come miglioramento fisico, come educazione di vita, come formazione di carattere.

Quello sport che forse i nostri supercampioni, esasperate macchine da records, non conoscono più o magari mai hanno conosciuto.

Applauditissimo, PIETRI, ha poi risposto con grande arguzia e ottima competenza agli interventi dei presenti, tra i quali ricordiamo quelli di BALDI, CONTE, e FORTINA.

SALUTI

Da Vercelli è giunta graditissima una cartolina con i saluti di CRAINZ, di BERTINETTI (pres. P.C. Vercelli) e del gen. NANNINI (nostro ospite nella riunione tenuta il 15.11.1976).

PROSSIMA RIUNIONE CONVIVIALE

La prossima riunione conviviale si terrà il giorno 18.4.77 alle ore 20,00, presso il ristorante BORSA.

Relatore l'amico BARBE' sul tema:

"LA GIUSTIZIA SPORTIVA"

Saranno ospiti i presidenti dei Club vicini. La riunione si presenta altamente interessante, per cui ci si augura una nutrita partecipazione dei soci.

I più cordiali saluti

Il segretario